



**Spet/cult -
Musica, "Sala
Giochi" esce
venerdì nuovo
album di Filippo
Graziani**

Roma, 14 giu (Prima Pagina News) Targa Tenco al debutto ("per la Migliore Opera Prima"), Filippo Graziani ora pubblica il secondo nuovo lavoro, dal titolo "Sala Giochi" (su etichetta Farn Music/Universal Music). Da venerdì 16 giugno disponibile su supporto fisico (in tutti gli store tradizionali e web) e in versione downloading (su iTunes e sugli altri principali store digitali). Undici tracce inedite, un progetto che mette insieme acustica ed elettronica - stilisticamente e dal punto di vista compositivo un grande passo in avanti rispetto all'album "Le cose belle", con cui Filippo debuttò nel 2014 al "Festival di Sanremo" e vinse la Targa Tenco. Questi i titoli delle canzoni contenute in "Sala Giochi": "E' vero o no"; "Appartiene a te"; "Il mondo che verrà"; "Tutto mi tocca"; "Mettici vita"; "La parte migliore"; "Esplodere", in airplay già da qualche giorno; "Credi in me"; "Vicini e lontani"; "Vorrei"; "Dove è il mio posto". "In tempi incerti di psicosi collettiva, quali quelli che stiamo vivendo, con la paura del terrorismo e con la crisi, soprattutto di valori, per un artista giovane diventa un mantra scrivere canzoni ripetendo Dov'è il mio Posto in quello che sarà Il Mondo che Verrà, o esortando a Metterci Vita, anche fosse solo un tentativo, e non parafrasando a caso i titoli delle mie canzoni". Ecco che, allora, la coppia e l'amore sono il nucleo e la panacea, vissuti come soluzione ad un critico tempo sospeso: "Nel disco ci sono completamente io, nelle nuove canzoni creo dei mondi tutti miei, alzo degli orizzonti che mi servono per stare bene, scrivo pensando alle generazioni più giovani, per chi ha bisogno di ritrovarsi in un momento storico dove tutto ti aiuta a perderti e niente a trovarti o a ritrovarti". "Per me la musica è veramente come un tetris, quando compongo lo faccio un po' come se fosse un videogame". Una passione evidente per i videogiochi arcade, quasi smodata per le commedie americane di John Hughes e per le serie movie apocalittiche del primo Mel Gibson, insomma un grande amore per gli anni '80, Filippo Graziani ha trovato il "concept" delle nuove canzoni nel titolo del disco, oltre che nello slancio compositivo che lo ha ispirato: "Mi piaceva l'idea di chiamarlo così per quell'immaginario estetico, anche un po' kitsch, di certa filmografia con cui sono cresciuto: Sixteen Candles, Breakfast Club, fino ad arrivare a Mad Max, sono questi i film che mi hanno più influenzato. (segue)

http://primapaginaneWS.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=2&id=385111